



COMUNE DI GENOVA

**I COMMISSIONE CONSILIARE
AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**

Seduta pubblica del **2 aprile 2014**

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:38 sono presenti i Commissari:

	Anzalone Stefano
	Balleari Stefano
	Bruno Antonio Carmelo
	Chessa Leonardo
	De Benedictis Francesco
	De Pietro Stefano
	Gioia Alfonso
	Grillo Guido
	Malatesta Gianpaolo
	Muscara' Mauro
	Musso Vittoria Emilia
	Padovani Lucio Valerio
	Pastorino Gian Piero
	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

	Caratozzolo Salvatore
	Lauro Lilli
	Musso Enrico
	Nicolella Clizia
	Russo Monica

Assessori:

	Fiorini Elena
--	---------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (S.O.I.); Dott. Leoncini (Presidente Municipio 1 Centro - Est); Dott. Saracino (S.G. Municipio 1 Centro - Est); Sig.na Leonardi (Esperto Gruppo Lega Nord); Sig.ra Ravera (Ass. Municipio 1 Centro - Est); Sig. Bertini (Ass. Municipio 1 Centro - Est); Sig. Foglino (Ass. Municipio 1 Centro - Est); Sig.ra Italia (Ass. Municipio 1 Centro - Est); Sig. Sasso (Legalità e Diritti); Sig. Brusasco (Responsabile Commercio P.M.); Sig. Rucher (Responsabile Distretto 1 P.M.); Sig. Sormani (Presidente c.i.v. ASCOM S.Lorenzo); Sig. De Barbieri (Presidente c.i.v. ASCOM Via Cesarea); Sig. ra Porotto (Presidente c.i.v. ASCOM "Il Genovino"- Piazza delle Erbe); Sig. Zali (Presidente c.i.v. ASCOM P.zza della Meridiana)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: SICUREZZA MUNICIPIO CENTRO EST.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti, lascerei la parola al Presidente del Municipio perché ci faccia un'esposizione della situazione del territorio”.

DOTT. LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO CENTRO EST

“Credo sia bene specificare che immagino che per sicurezza s'intendano in realtà una complessità di temi, nel senso che ovviamente ci sono alcune problematiche su tutto il territorio cittadino, e in particolare sul centro est, che si possono intendere in senso stretto come problematiche di sicurezza, cioè che ragionevolmente i cittadini possano correre o percepire un rischio per la propria sicurezza.

Poi vi sono problematiche – e credo siano quelle prevalenti, almeno nella realtà municipale che vivo io – di illegalità, di tutta un'area grigia molto ampia di fenomeni e atteggiamenti che magari non sono direttamente ascrivibili a problemi di sicurezza, cioè non si può presumere ragionevolmente che i cittadini possano sentirsi a rischio, ma indubbiamente sono fenomeni molto diffusi di non totale rispetto delle norme, di interpretazione molto fantasiosa e creativa delle norme.

Poi vi è un altro aspetto che riguarda un fenomeno di degrado che trova una diffusione significativa in diverse aree della città ma in particolare in aree importanti del nostro territorio, con una significativa evidenza in porzioni vaste del centro storico. Fenomeni di degrado che ovviamente aumentano la percezione dell'insicurezza e dell'illegalità e in qualche modo creano un clima non solo di ansia sociale, ma che favorisce anche la diffusione di fenomeni di illegalità, sia perché nel momento in cui (la famosa teoria delle finestre rotte) si sta in un'area dove i fenomeni di degrado sono visibili e non è percepita con chiarezza una cura da parte di tutte le istituzioni, pubbliche e private, perché in alcuni casi siamo in presenza di un degrado causato anche da soggetti e istituzioni private, questo fa sentire tutti i cittadini potenzialmente devianti autorizzati a compiere atti di illegalità e liberi di interpretare la propria condotta nel modo meno opportuno. E comunque i fenomeni di degrado sono un humus all'interno del quale si confondono e si mascherano anche fenomeni di illegalità.

Poi qui ci sono tantissimi invitati che hanno la possibilità di portare interessanti fotografie della situazione, hanno elementi quotidiani sulla situazione del territorio. Le aree sono note; quelle dove ci sono elementi di maggiore sofferenza sono l'area di Pré, partendo

da ponente, dove ci sono stati anche importanti interventi raccordati fra tutte le forze dell'ordine sul tema dello spaccio, della contraffazione, dell'abusivismo e quant'altro, ma in ogni caso c'è una situazione storicamente molto critica che non solo fa permanere, anche se magari parzialmente colpiti, fenomeni quali spaccio e contraffazione e criminalità più o meno organizzata, ma poi qui c'è un fenomeno più o meno diffuso che è quello dell'alcol legato soprattutto ad alcuni locali critici che sono ben noti e sono all'attenzione del Questore che noi abbiamo incontrato pochi giorni fa perché sta facendo un giro di presentazione in tutti i municipi, abbiamo ulteriormente reso noti tutti i problemi del nostro territorio e anche lui ci ha confermato che sono ben noti i locali critici che diventano poi il collettore di tutti quei fenomeni che dicevo prima, di insicurezza, di illegalità, disagio, marginalità e fenomeni che possono anche diventare aggressivi.

In quell'area c'è un fenomeno di abuso di alcol forse più legato a marginalità e sofferenza sociale (non lo dico per giustificare) piuttosto che immediatamente a forme strettamente intese di delinquenza, che però diventa un fenomeno preoccupante che a periodi emerge con maggiore forza, a periodi si riesce a contrarre, però c'è un malessere forte da parte dei comitati della zona che ci hanno a più riprese ricordato che c'è questo fenomeno di bere in strada, di marinai che stazionano lì in maniera assolutamente inadeguata, di abuso, di schiamazzi a tutte le ore, di non attenzione verso il territorio.

Chiaramente questi fenomeni s'intrecciano con fenomeni di illegalità, con quello che gira intorno alla contraffazione, la prostituzione, però un elemento costante, quindi un obiettivo che credo sia assolutamente condiviso dal Questore è quello di una serie di locali, in particolare alcuni mini market, che diventano collettori di tutto ciò che crea disagio e disturbo alla popolazione. Su quei locali bisogna nei tempi più rapidi possibili mettere in campo un ulteriore intervento; dico ulteriore perché in due anni locali che sono stati chiusi sul nostro territorio, sia in modo definitivo che temporaneo, ce ne sono stati. Bisogna secondo me andare avanti in maniera molto decisa in questa direzione.

Sulla Maddalena abbiamo in parte fenomeni simili. Diventa un po' una costante quella dei locali, dell'abuso di alcol, dello stazionamento fuori da locali, sia pubblici esercizi che di altra natura. Per esempio alla Maddalena imperversa da tempo un call center che in realtà più che occuparsi di chiamate si occupa di vendita di alcol. Anche lì sono stati chiusi diversi locali, si tratta anche qui di andare avanti perché poi questi ambiti s'intrecciano in maniera mimetica e diventano il contesto attrattivo per le situazioni diverse delle zone. In questo caso s'intrecciano con la prostituzione che è il fenomeno maggiore, più pervasivo per il territorio.

Anche di questo, prima col precedente Questore e oggi con il nuovo, abbiamo parlato diffusamente e pensiamo che sia necessario capire le forme di intervento immaginando che soprattutto attraverso l'intervento dell'autorità giudiziaria si possano colpire i locali, gli stabili della prostituzione, siano essi bassi o appartamenti.

L'altra zona dove possiamo riscontrare fenomeni preoccupanti e complessi è quella delle Erbe, di San Bernardo, del centro storico cosiddetto est. Lì ci sono alcuni fenomeni costanti, magari non estremi, ma significativi di microcriminalità, di illegalità e poi ancora una volta c'è un problema significativo legato non tanto ai pubblici esercizi, ma ai mini market che sono diventati un problema sempre più grande rispetto ai quali credo ci siano in cantiere ipotesi di intervento e mi auguro che riusciamo ad intervenire in tempi brevi. Sono diventati sempre più, dopo una certa ora, uno spaccio di alcol e questo è interessante perché l'alcol sta tornando ad essere una droga socialmente molto diffusa e anche in grado di portare molti danni sociali, in particolare anche fra le giovani generazioni. Quindi anche lì un fenomeno a cavallo fra legalità e illegalità perché riscontriamo atteggiamenti non sempre con forme da parte di questi locali, infatti l'intenzione che è stata esplicitata in questi giorni in un

incontro ad hoc con il CIV delle Erbe è quella di andare avanti con tutti i controlli delle forze dell'ordine.

Legato a questo c'è il fenomeno movida, che non può essere assolutamente inteso in senso stretto come un fenomeno di sicurezza o illegalità tout court, perché sappiamo che è un fenomeno anche giovanile, sociale, che ha mille sfaccettature, ma che al suo interno ha assunto alcuni tratti fortemente disturbanti per il territorio con una parte significativa dei pubblici esercizi e dell'imprenditoria sana della zona che vive con disagio alcuni fenomeni distorsivi e una parte di imprenditoria, quella dei mini market, ma anche di alcuni pubblici esercizi che invece sempre più diventano luoghi dove far scorrere fiumi di alcol e dove una parte di frequentatori della movida e una parte di imprenditoria di area grigia mettono in campo un fenomeno predatorio, disturbante, che rende impossibile la vita di una porzione significativa di cittadinanza.

Potrei andare avanti ancora per molto, ma mi sembra giusto concludere. Questi sono alcuni dei problemi”.

SIG. SORMANI – PRESIDENTE CIV S. LORENZO – ASCOM

“Vorrei aggiungere che il nostro problema è il mercatino di via Turati e piazza De Marini che ormai ha raggiunto dimensioni tali che non si circola. La gente ormai per uscire di casa chiama le forze dell'ordine e sono gli unici interventi che fa l'autorità perché se non viene chiamata dal privato cittadino non c'è nessun intervento. Oltretutto è un biglietto da visita non piacevole per il turista che viene a Genova e vede un degrado incredibile. Ieri andava dal capolinea del 12 fino a piazza Cavour. C'erano due carabinieri in piazza De Marini, chiamati da una signora che non riusciva a uscire dal portone, e basta. Questi si spostano di dieci metri, aspettano che vada via il carabiniere e si rimettono lì. Io capisco che è un problema grosso, però non fare niente penso peggiori la situazione e c'è la sensazione che questi siano autorizzati a farlo anche perché spesso ci sono camionette della Polizia che stazionano lì, ma hanno altri incarichi. Anche i Vigili Urbani a volte sono lì ma non intervengono per cui si ha la sensazione che ormai sia diventato lecito. Capisco che non abbiate la bacchetta magica, ma forse occorre far capire che in un paese civile certe regole bisogna rispettarle e non li confonderei con quelli che sbarcano dai barconi perché quella non è gente che scappa dai propri paesi, è gente che va avanti e indietro da casa abitualmente, io ne conosco alcuni che fanno i pendolari, non credo sia il caso di intenerirsi, è gente che viene qua perché ci sta bene e può fare i cavoli propri senza che nessuno dica niente”.

SIG. DE BARBIERI – PRESIDENTE CIV VIA CESAREA – ASCOM

“Io francamente, sentendo tutte queste cose, mi trovo in imbarazzo a parlare di via Cesarea perché obiettivamente è una zona che rispetto alle problematiche evidenziate si trova in un altro mondo. Io sono qui semplicemente per portare all'attenzione il rapporto che abbiamo costruito in tanti anni, come CIV di via Cesarea, via San Vincenzo, via XX Settembre, Fiasella e dintorni. Siamo convinti del fatto che il rapporto che abbiamo costruito con il corpo di Polizia Municipale sia molto importante e siamo stati sollecitati anche dai residenti per insistere sul mantenimento di questo presidio che è l'unico in tutto il centro città e per noi riveste anche un'importanza rispetto al tema della sicurezza territoriale perché negli anni alcune volte abbiamo avuto anche dei problemi sui quali abbiamo avuto degli aiuti da questo presidio”.

SIG. POROTTO – PRESIDENTE CIV PIAZZA ERBE – ASCOM

“Io rappresento la zona intorno a piazza delle Erbe che insieme a quella di via Pré credo sia una delle più colpite dal fenomeno del degrado urbano. Non girerò intorno alle parole, nel senso che secondo me bisogna distinguere bene fra attività e attività. Nella zona ci sono attività che possiamo dire virtuose, che stanno alle regole, limitano l’uso di alcol, soprattutto per i minorenni. Alcune attività del centro storico in questo momento stanno portando nei vicoli una quantità di ultragiovani che non è da poco. Sono ragazzi che non hanno la capacità di capire quando è giusto fermarsi e questo è un fenomeno che se non verrà arginato in qualche modo porterà poi delle grosse difficoltà.

Vorrei precisare che comunque questo accade in una zona in cui di attività legali ce ne sono poche perché nella zona di piazza delle Erbe e nella prima parte di via Canneto, vico Notari, il fenomeno è parzialmente arginato perché noi che facciamo parte del CIV cerchiamo in qualche modo di comportarci in modo legale; prima di tutto non vendiamo alcolici ai minori, rispettiamo gli orari che ci sono stati imposti, rispettiamo l’obbligo di non dare vetro dopo le 22 e rispettiamo una serie di leggi che ci sono state imposte. Noi chiediamo che queste leggi vengano rispettate da tutte le attività presenti nel centro storico perché a tutt’oggi ci sono una parte di attività che vengono controllate e monitorate (e siamo noi) e una parte che vengono controllate molto meno.

Quindi noi chiediamo un assoluto controllo su determinate attività perché è inutile che ci copriamo gli occhi e facciamo finta di niente, il problema è sotto gli occhi di tutti noi che ci viviamo. Io ci lavoro e ci vivo 24 ore al giorno, abito in piazza delle Erbe e la mattina ci sono i segni di una movida che non è più quella che c’era tempo fa perché c’è stato un periodo in cui nella movida c’erano ragazzi, universitari ed era un periodo in cui, per quanto ci fossero episodi di maleducazione, erano episodi rari e sporadici; adesso purtroppo ci sono ogni santo giorno e soprattutto in questo momento, dato che è stata aperta la scuola, dato che è stata bonificata un’area, noi dobbiamo tutelare assolutamente quest’area dal vandalismo e dal degrado che c’è.

Secondo me e secondo tutte le attività che rappresento bisogna assolutamente scendere giù e puntare il dito contro le attività che non si comportano in modo corretto. E’ fresco l’articolo di ieri sugli orari, la liberalizzazione, ecc. Non si può arginare il fenomeno per quanto riguarda gli orari perché la legge nazionale lo impedisce. Bisogna allora cercare di puntare su altre cose: sull’alcol ai minori e sugli orari di vendita dell’alcol perché il mini market semplicemente si può arginare vietandogli la vendita dell’alcol che dovrebbe essere permessa solo a quelle attività che hanno regolare permesso, che hanno una licenza e che hanno fatto dei corsi specifici perché ricordiamo che chi ha un’attività ha fatto dei corsi specifici e ogni anno si deve tenere aggiornato in materia di sicurezza e legalità, cosa che altre attività non devono fare, quindi bisogna distinguere tra chi è virtuoso, chi segue le regole ed ha determinate motivazioni e chi semplicemente pensa esclusivamente a guadagnare perché queste attività stanno uno o due anni sul territorio, poi chiudono e se ne vanno. Noi siamo lì tutti i giorni da anni e vorremmo anche rimanerci perché le nostre attività le abbiamo sudate”.

SIG. ZALI – PRESIDENTE CIV MERIDANA – ASCOM

“Inizio il mio intervento con la banalità di dire che penso che per risolvere questo problema molto grave occorra la forza delle istituzioni, dei commercianti, delle forze del Governo e delle opposizioni e solo portando avanti un discorso comune si può ottenere qualche risultato. Dico questo perché il problema della sicurezza non è così facile risolverlo

in poche parole, ma ha una sfaccettatura notevole, partendo dalla microcriminalità all'insicurezza dei nostri giovani che finiscono poi nell'abuso di alcol, per arrivare poi alla grande criminalità per fasce di persone presenti sul territorio genovese in maniera illegale.

Penso però che per arrivare ad una soluzione, per quanto parziale, si debbano distinguere le varie tipologie di criminalità. Io parlo soprattutto in un contesto di impegno sociale, oltre a rappresentare una parte di imprenditori di via Garibaldi e zone limitrofe, e parlo con un impegno sociale in quanto mi sento spesso coinvolto in situazioni in cui mi pongo dei dubbi, delle incertezze nel passare in Maddalena e vedere tante situazioni in cui sei portato a dire "come mai questi ragazzi si rovinano la vita?". Forse anche perché c'è chi, imprenditori, supermarket e altre realtà, lo permettono e anche perché non hanno finalità di vita, nessuno scopo, quindi c'è un contesto sociale che penso andrà affrontato.

Via Garibaldi è una realtà che sembra in prima battuta un'oasi felice, davanti al Comune, palazzi importantissimi residenti importanti, pochi imprenditori. L'anno scorso nell'arco di quattro mesi abbiamo avuto otto furti e atti di vandalismo nel raggio di 2 – 300 metri. Io stesso ho avuto due furti notturni e ho una libreria davanti a palazzo Tursi. Nessuno, a parte un caso presso la pasticceria Villa, ha trovato un colpevole. Io ho una registrazione di chi ha rubato nella mia libreria, nessuno mi ha mai portato un piccolo riscontro e so chi è fisicamente. Penso che queste siano problematiche che vanno affrontate, non tanto per una sicura risoluzione, ma almeno per una maggiore sensibilità da parte delle istituzioni in ogni singolo caso.

Altro problema è rappresentato dal fatto che via Garibaldi è parallela alla zona storica della Maddalena dove indubbiamente le problematiche sono molte ed è parallela in maniera tale che ci si possa arrivare e scappare con una certa facilità e poi finire nei meandri fascinosi del centro storico. Anche qui chiedo una maggiore attenzione per tutto ciò che può essere videocamere e telecamere che mi si dice esistano. Vorrei sapere però dove si trova la centrale e dove possano essere visualizzate per avere una maggiore tranquillità e affrontare la vita imprenditoriale in maniera più serena".

SIG. BERTINI – CENTRO STORICO EST

"Grazie per averci ricevuto. Noi siamo un'associazione di residenti che si chiama Associazione centro storico est. Facciamo parte anche di una federazione di comitati e associazioni del centro storico, ci siamo messi insieme perché i problemi del centro storico sono abbastanza simili da zona a zona.

Io volevo fare alcune puntualizzazioni su alcune cose che sono state dette. Circa il mercatino di via Turati volevo far notare che, oltre a generare sensazione di insicurezza e conflitti con i residenti che non riescono a uscire di casa e prendere la macchina, nella merce venduta non c'è soltanto merce di scarto, c'è anche merce proveniente da furti. Basta osservare per vedere chiaramente che ci sono alcuni "sherpa" che prendono le cose, le portano, le riportano, e alcuni caporali che dirigono il traffico. Quindi non ci sono solo dietro persone che possiamo immaginare non abbiano di meglio da fare, sicuramente c'è un'organizzazione che li guida e fornisce loro le cose rubate da vendere, oltre al fatto che si rischia poi di avere dei conflitti abbastanza gravi con gli abitanti.

Un altro problema è il chiosco di piazza Raibetta. Lì c'è un venditore di frutta e verdura che è punto di aggregazione di ubriachi e facinorosi che fanno grigliate notturne, si permettono cose incredibili in una zona vicina a palazzo San Giorgio che è un monumento e sia i residenti che i commercianti della zona ormai da anni protestano per questo fenomeno che non si capisce bene perché non si riesca a togliere.

Un altro punto problematico è la zona di Canneto il Curto dove c'è un evidente spaccio di droga e dove c'è proprio una grossa concentrazione di personaggi che spacciano e quindi anche quello è un punto di aggregazione di balordi.

Faccio una breve puntualizzazione sul fenomeno movida che sicuramente è peggiorato, è cambiato il tipo di frequentatori che ormai sono ragazzi tra i 14 e i 18 anni che si bevono delle bottiglie di Vodka per la strada perché qualcuno gliela vende. Faccio notare che i residenti non dormono da anni. Noi abbiamo fatto con la precedente Amministrazione, con la Sindaco Vincenzi e l'assessore alla sicurezza, un'assemblea con 300 persone che protestavano da anni per il fatto che non si dorme. E il fatto che non si dorma non è un problema di disagio, è un problema di salute perché è certificato che chi non dorme la notte ha dei problemi di salute. I giovani se ne vanno, resistono alcuni che magari sono nati in quelle zone, ma le coppie giovani con bambini piccoli se ne vanno perché non è possibile mettere i tappi nelle orecchie o dare dei calmanti a un bambino piccolo.

Due o tre anni fa ci sono state delle rilevazioni fatte dai vigili che dimostrano chiaramente come il rumore della movida arrivi a 80 – 90 decibel, che è il rumore che si rileva vicino ad un'autostrada. Quindi non è tanto un problema di disagio, ma di salute da verificare e affrontare. Se si mettono in una zona ristretta 3000 persone, queste anche se parlano tra di loro fanno un rumore insopportabile. Poi quando chiudono i locali rimangono una serie di nulla facenti che stanno lì fino alle 3 o alle 4 del mattino, suonano la chitarra, mandano a quel paese quelli che protestano e lì basterebbe che intervenisse una pattuglia di vigili o carabinieri che li invitasse ad andarsene perché lo schiamazzo notturno è un reato.

Ora, siccome quando si chiama ci si sente dire dai vigili che devono venire in due pattuglie perché nel centro storico è pericoloso, questi sono ragazzi di 18 – 20 anni, non sono dei Tupamaros armati fino ai denti, basta far notare che se ne devono andare, poi se mandano a quel paese il tutore dell'ordine ne pagheranno le conseguenze.

Quindi il problema movida non è solo un problema di locali virtuosi o meno, è sicuramente anche questo, visto che vi sono dei mini market che vendono bottiglie di Vodka da 3 – 4 – 5 euro, quindi è proprio un problema del territorio, bisogna intervenire e dare la vivibilità al territorio”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie a coloro che sono intervenuti. Proverò, come nelle altre commissioni analoghe, a fornire alcuni elementi, ovviamente rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, così come i tecnici qui presenti.

Come negli altri casi, vi dico alcuni interventi che costituiscono azioni di prevenzione sociale che fanno tipicamente capo al mio assessorato per rammentare semplicemente che sono stati fatti.

Dal punto di vista degli interventi di prevenzione generale, quindi non repressivi, l'Amministrazione ha cercato di intervenire soprattutto dando gambe ad alcuni interventi nel centro storico. In particolare l'apertura della scuola delle Erbe, la riassegnazione del teatro HOP Altrove, da anni inutilizzato e che peraltro aveva avuto un periodo di pessima utilizzazione, e un progetto già partito di cui si vedranno presto gli esiti, il progetto Porti, un progetto europeo che, messo in connessione con gli interventi dell'assessorato alla cultura e di quello al commercio, porterà una serie di giri turistici predefiniti per il nostro centro storico rispetto al quale il mio assessorato è intervenuto sulla cartellonistica fornendo concretamente, con il finanziamento europeo, i soldi per avere una segnaletica degna di un centro storico e con la riqualificazione, tramite fondi vincolati a interventi strutturali, di

quattro locali di proprietà comunale nell'area della Maddalena che sono oggetto di un bando in corso di assegnazione in questo momento.

E' in essere anche un intervento per la riqualificazione dei giardini Baltimora, i famosi giardini di plastica, che saranno oggetto di un profondo intervento che li farà diventare, si spera, il passaggio reale tra Carignano e tutta la zona sottostante, con riattivazione degli ascensori, rimozione di tutte le barriere architettoniche e una progettualità con l'assessorato alla cultura per renderlo un luogo vissuto con una serie di progetti. C'è una rete di associazioni teatrali giovanili che ha svolto una manifestazione l'estate scorsa proprio ai giardini Baltimora che ha avuto un ottimo esito, anche per offrire ai nostri giovani delle possibilità diverse dal fatto di bere in mezzo a una strada e quindi stiamo andando avanti da questo punto di vista e su questo intervento di riqualificazione vi riferirò man mano che andremo avanti.

Naturalmente, come negli altri municipi, abbiamo la questione dei tutor d'area, cioè dei nonni vigili, su dieci scuole differenti. C'è poi il presidio civile dei parchi. In questo momento abbiamo attivi dei presidi che funzionano: villetta Dinegro, piazza Verdi, i giardini Baltimora, i giardini dell'Acquasola villa Croce. Vi è poi la questione delle telecamere che dal punto di vista operativo fa capo a una commissione che decide l'installazione di nuove telecamere e lo spostamento di altre. Le telecamere sono state oggetto di un intervento di acquisto da parte dell'allora neoassessorato e come ho detto in altre occasioni, il mio assessorato ha contribuito a creare una rete con le telecamere delle forze dell'ordine per renderle visibili anche a loro. Gli apparati sono 56 sull'area del Municipio, di cui 46 in centro storico e ad esempio 4 sono su via Pré e 5 alla Maddalena.

Come in tutti gli altri municipi abbiamo realizzato, proprio nell'ottica di un contatto con il territorio e di un monitoraggio delle problematiche presenti, tutta una serie di incontri con i CIV che si sono svolti presso la Questura e naturalmente con le associazioni di cittadini, in particolar modo quelle del centro storico.

Come negli altri casi, vorrei dirvi quali attività sono state portate avanti dalla Polizia Municipale nel centro storico e anche nelle altre zone. Siamo intervenuti su richiesta dei cittadini, nel 2014, 506 volte a fronte di un totale di 690 interventi fatti in tutto il 2013, quindi con un incremento abbastanza sostanzioso. Provvediamo alle verifiche dei cantieri edili, degli scavi e delle pavimentazioni; abbiamo elevato già 15 verbali dall'inizio dell'anno, provvediamo a operazioni di identificazione e controllo (già 131 operazioni sul 2014 a fronte di 164 totali nel 2013). Prevediamo una serie di controlli sulla sicurezza dei condomini: 307 nel 2013 e già 103 nel 2014. Facciamo una serie di verifiche su affitti irregolari, soprattutto nel caso di cittadini extracomunitari (32 verifiche nei primi mesi 2014) e ovviamente facciamo tutta una serie di controlli che vi indicherò nello specifico su pubblici esercizi, esercizi di vicinato, artigiani e commercio su aree pubbliche.

Per quanto riguarda le altre zone, fra gli interventi più recenti segnalerei che nella zona di San Vincenzo abbiamo due pattuglie per turno, dal lunedì al venerdì e una il sabato. Abbiamo poi interventi sulla zona di Castelletto, soprattutto in relazione ai giardini dove sono state segnalate problematiche e vorrei segnalare, perché me l'avevano esposto i signori consiglieri, che per quanto riguarda i danneggiamenti di autovetture in Castelletto sono state portate avanti alcune azioni e dopo che si è proceduto all'arresto di alcune persone a seguito di appostamenti delle forze dell'ordine, i danneggiamenti non ci sono più stati e non ci sono più state segnalazioni, a testimonianza del fatto che le forze dell'ordine svolgono anche un'attività d'intelligence che porta a dei risultati concreti.

Circa le attività di controllo svolte fino al 16 marzo 2014 e a partire dal primo gennaio 2013, abbiamo avuto sul Municipio 808 controlli su pubblici esercizi, 2148 controlli su attività in sede fissa, ad esempio gli esercizi di vicinato, 251 su artigiani, 313 su area

pubblica, quindi ambulanti, 51 su circoli e 33 su altre attività. Per il centro storico soltanto su pubblici esercizi 329 controlli, attività in sede fissa 940 (prevalentemente i mini market), artigiani 113, commercio ambulante 130, circoli 33, altre attività 21.

A titolo di esempio, il numero di controlli fatti nella zona di Pré – e sto parlando solo di quelli della Polizia Municipale, non di quelli fatti unitamente alle forze dell'ordine che poi vi spiegherò – abbiamo avuto 179 controlli su pubblici esercizi, 1095 su attività di minimarket e artigianali, con 37 attività monitorate regolarmente e 465 controlli sui phone center con tutta una serie di attività di sanzionamento.

In generale sul Municipio centro est abbiamo 50 attività commerciali di vario tipo che sono attenzionate da parte del personale di reparto unitamente alla Questura. Nello stesso periodo abbiamo effettuato, con il nucleo commercio, 663 sequestri di cui 576 hanno interessato l'area del centro storico – Expo, mentre 178 sono stati effettuati in via XX Settembre e zone limitrofe. A questo andiamo ad aggiungere i controlli in relazione al gioco d'azzardo che sono stati 753 a partire da luglio 2013, di cui 44 hanno interessato le sale vlt, mentre i restanti 709 interessano attività dove sono presenti apparecchiature slot. Stiamo portando avanti un monitoraggio di tutte queste attività che ad agosto farà sì che noi andiamo a verificare ogni singola macchinetta sul territorio comunale. Tenete presente che molti esercizi sono autorizzati ad avere una o due macchinette e magari ne hanno cinque, quindi stiamo facendo un monitoraggio a tappeto da questo punto di vista.

Per quanto riguarda i temi di cui maggiormente è stata evidenziata la problematicità, vorrei illustrare i tipi di intervento che sono stati fatti. Un primo grosso tema è quello del controllo della vendita di alcolici, in particolare a minori, che in tutti i modi diverse amministrazioni, fra cui la nostra, hanno provato a fronteggiare nell'evidenza che il problema sta dilagando, naturalmente anche per problematiche di carattere sociale che sono sottese.

Voi sapete che l'orientamento della precedente Amministrazione era, a fronte di normative sulla liberalizzazione che sono sotto gli occhi di tutti e che hanno riguardato tutte le attività commerciali e tutte le aperture di locali, il fatto di intervenire con un sistema di ordinanze che successivamente la Corte Costituzionale ha giudicato illegittime se fatte in termini di governo regolare del territorio.

Questa Amministrazione ha cercato di intervenire attraverso provvedimenti regolari. Ad esempio, sul gioco d'azzardo abbiamo portato un regolamento che al momento sta dando ottimi effetti. Ci siamo posti quindi nella stessa ottica rispetto alla vendita di alcolici attraverso anche un attento esame di quelle che sono state poi tutte le evoluzioni giurisprudenziali successive, proprio per intervenire con uno strumento efficace e regolare, ultimare la fase dei provvedimenti di emergenza pensando ad un governo del territorio vero e proprio e non esporre il Comune e soprattutto i cittadini a possibili azioni legali che non fossero vittoriose, come fino ad ora grazie al cielo è avvenuto, con il TAR.

Il Comune interviene su tutta una serie di aspetti. Il signor Bertini parlava dei due chioschi di piazza Raibetta; noi abbiamo fatto un provvedimento revocando l'autorizzazione, è stato impugnato al TAR e questi signori hanno vinto, quindi non è che non interveniamo, si interviene, ma abbiamo un tale coacervo di normative, tutte in un'ottica di massimo rispetto della libera iniziativa economica e della libera concorrenza, che remano contro una serie di interventi che si possono fare e io credo che sia importante che i signori consiglieri vedano anche questo aspetto di una normativa sulle liberalizzazioni che sicuramente avrà anche degli aspetti positivi, ma porta i comuni ad essere in difficoltà da questo punto di vista.

Rispetto a quei due chioschi vorrei dire che in ogni caso l'autorizzazione andrà in scadenza a maggio 2015, quindi noi continuiamo a procedere a tutta una serie di controlli, abbiamo revocato l'autorizzazione e il TAR gliel'ha ridata, questa è la situazione, così come

spesso accade per altri esercizi. Si ha spesso la sensazione di correre su un tapis roulant che va all'indietro.

Dal punto di vista dell'intervento sull'alcol, io sono perfettamente d'accordo con la signora Perotti: dobbiamo limitarne la vendita. Chiusura di esercizi che sono nati sulla base del libero smercio di alcol, perché non mi si dica che le persone a mezzanotte vanno a comprare la pasta o una cipolla da questi minimarket che sono aperti sempre in base alla normativa sulle liberalizzazioni. Quindi chiusura o interdizione della vendita di alcolici. Da questo punto di vista questa Amministrazione ha predisposto un provvedimento anche sulla base di quella che è stata l'esperienza di intervenire su un ambito diverso ma in qualche modo simile a quello in materia di azzardo, perché poi si interviene sempre sulle libertà per tutelare da un lato dei diritti, ma dall'altro comprimere delle attività che si possono fare in modo completamente fuori dalle regole e dal controllo.

Il piano sui pubblici esercizi di ieri, ad esempio, che non è stato votato da questo Consiglio Comunale e tutti sappiamo cosa è successo nella giornata di ieri, è un tassello di quello che è un corpus che noi stiamo cercando di portare avanti, sul quale abbiamo fatto tanto lavoro e del quale a me piacerebbe vedere gli esiti perché da questo punto di vista la situazione è assai chiara, dobbiamo avere il coraggio di intervenire e certamente rimane dell'amarezza quando, come nella giornata di ieri, un pezzo di questo percorso, che credo dovrebbe essere interesse di tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza, portare avanti, in qualche modo viene interrotto.

Quindi la linea è questa e su questo noi siamo assolutamente concordi con i cittadini e con i CIV che sono intervenuti. Un'altra linea d'intervento di questa Amministrazione è stata quella di un maggiore coordinamento con le forze dell'ordine in generale, sia per la realizzazione di una serie di controlli congiunti (c'è un tavolo presso la Questura) che per una serie di controlli, proprio sui locali che danno maggiori problematiche, che vengono svolti da questo tavolo coordinato. In questi giorni ci sono stati diversi esempi in questo senso: si interviene con Polizia Municipale, con l'ufficio commercio, l'annona, con l'ispettorato del lavoro e la A.S.L., proprio per poter intervenire in maniera massiccia su alcuni locali.

Il coordinamento con la Questura implica anche il fatto che abbiamo cercato di realizzare una maggiore rapidità e sintonia nelle sospensioni e revoche di licenze e autorizzazioni per cui in tempo reale le diverse forze dell'ordine si scambiano i rapporti e laddove la Questura interviene ad esempio con un articolo 100 oppure sollecita una forma di provvedimento da parte nostra, noi siamo pronti a intervenire.

Con l'articolo 100 TULCPS, proprio in virtù di questa strategia, sono stati chiusi solo nel centro storico la Bodeguita di via Pré, il Colorado caffè al quale è stata revocata l'autorizzazione, la Couscousseria di via della Maddalena, il circolo Principe di via della Maddalena, il bar Zeneise di via della Maddalena, il bar della Commenda in via Gramsci 225 – 227 rosso, il bar Miao Miao di via Gramsci e il bar Sorriso di via Gramsci. Tutti interventi rispetto ai quali adesso abbiamo un coordinamento con la Questura che ci consente di intervenire sulle autorizzazioni di nostra competenza in maniera rapida.

Altra azione di sistema è quella di sollecitare le autorità preposte a interventi un pochino più di intelligence rispetto a determinate tematiche quali ambulanti al porto antico e vendita di falsi. Abbiamo una serie di azioni che hanno portato al consolidarsi – ed è una giurisprudenza solo genovese – di sequestri di immobili che sono stati disposti per coloro che in qualche modo conducono appartamenti dove i falsi vengono realizzati e questa attività sta proseguendo. Sempre nell'ottica di questo coordinamento, stiamo cercando di rimodulare gli interventi sul Porto Antico (Raibetta e il mercato del falso in area Expo) dove si interviene in base a un'ordinanza del Questore e in base a questo noi non possiamo effettuare altri

interventi, ma dobbiamo intervenire in questa che è stata una ripartizione decisa a livello delle forze dell'ordine.

Noi abbiamo quattro unità per turno, dal lunedì al sabato, che intervengono sulla zona di Turati. Spiace molto sentir dire al signor Sormani che se non chiamati non ci sono perché noi abbiamo quattro persone lì che ci sono tutti i santi giorni. In base all'ordinanza del Questore, qualora i numeri delle persone presenti siano eccessivi, noi dobbiamo richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Spesso, non sempre per fortuna, non intervengono perché impegnati in altri interventi su altre zone della città e quindi noi ci troviamo ad essere presenti, solo Vigili Urbani, nella zona.

Abbiamo effettuato, nel 2013, 566 servizi sull'area di Turati, nel 2014 124. Allontanamento di venditori abusivi 283 nel 2013, 69 nel 2014. 64 sequestri nel 2013, 16 nel 2014. Poi sono la prima a dire che non basta, è assolutamente evidente che gli interventi che sono stati realizzati non bastano, anche nella frustrazione dei nostri agenti di Polizia Municipale che si trovano ad intervenire in questa situazione di gatto col topo, dove tu arrivi, non sei a sufficienza, mandi via, ritornano, ti richiamano, quindi una situazione di difficilissima gestione anche in forza della crisi economica e dell'obiettiva difficoltà anche delle altre forze dell'ordine a intervenire numericamente in certi contesti. Pur con questa serie di sforzi, quindi, sono assolutamente d'accordo che il tema sia ben lungi dall'essere affrontato.

A questo punto abbiamo richiesto alla Questura e alla Prefettura di rimodulare gli interventi e il Comandante mi ha detto che dovremmo incontrare il Questore già questa settimana perché credo sia nell'interesse di tutti, in primis i cittadini (io sono francamente molto imbarazzata quando vengono riportati episodi come quelli che sento raccontare), porsi l'obiettivo di arrivare ad un intervento efficace.

Dal punto di vista della movida vi ho già detto, il nostro intendimento è quanto prima, salvo la collaborazione di tutti i consiglieri che siano interessati, come lo è questa Amministrazione, alla risoluzione del fenomeno, introdurre delle norme che veramente riescano a bloccare la vendita di alcolici per far sì che i controlli effettuati possano sortire migliori effetti su un territorio già scremato. Rimango a disposizione e vi ringrazio per l'attenzione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio tutti gli intervenuti e l'assessore che ci ha deliziato con la sua grande quantità di numeri di cui non abbiamo qua uno stampato, quindi credo che finiremo questi cinque anni di mandato chiedendo che i documenti ci siano forniti prima del dibattito, in modo da poter aver un minimo di sostegno per la memoria. Fra tutte le cose che sono state dette, mi è rimasto impresso un numero: che il sabato c'è una sola pattuglia della Polizia Municipale e la domenica niente. Questo mi fa venire un po' in mente una barzelletta che diceva ... INTERRUZIONE ... Quindi mi viene in mente una barzelletta che diceva che l'inferno ideale è quello italiano perché una volta non c'è il martello, una volta manca il chiodo, quindi anche il fatto che vengano chiamati i carabinieri ma sono impegnati da altre parti, mi fa venire in mente una situazione difficilmente raddrizzabile fino a che non si mette mano seriamente, in questo paese in generale, al problema del controllo, della repressione, ma anche della prevenzione che è molto più importante.

Volevo rivolgere una domanda al Presidente del Municipio. Ricordo che un po' di tempo fa c'era stata una diatriba sul problema delle mine in porto che aveva lasciato uno strascico di problemi strutturali ad alcuni edifici. Volevo sapere, in merito a questo, come è andata a finire, quali sono state le verifiche degli enti competenti e gli eventuali risarcimenti.

Un altro argomento di cui non ho sentito parlare è il problema delle bombole del gas. Come sapete, le bombole vengono vendute liberamente senza caparra, quindi una volta che la bombola è più o meno terminata (la bombola di gas non è mai vuota) vengono abbandonate, purtroppo spesso all'interno dei locali della raccolta dei rifiuti che è molto peggio che abbandonarle per strada. Volevo sapere se da questo punto di vista il Municipio, che è particolarmente interessato per la presenza di molte persone che non hanno la possibilità di avere il metano e per il fatto che i rifiuti vengono raccolti in aree chiuse, ha fatto qualcosa dal punto di vista della comunicazione alle persone che usano questo tipo di energia per fare in modo che questo non avvenga più, lasciando (speriamo) al nostro Parlamento il fatto di obbligare i produttori a trovare finalmente una soluzione a questo problema, rimettendo la caparra alle bombole che è l'unico sistema per evitare che vengano abbandonate".

VILLA (P.D.)

"Io ho partecipato, giovedì 17 ottobre, al chiostro di Santa Maria di Castello, a una bella assemblea pubblica organizzata dai signori che sono qui presenti o almeno da parte di loro e ho ascoltato tante cose che oggi si dicono. Ho sempre l'impressione che al di là di tutta la buona volontà noi del Comune, al di là dei numeri che dice l'assessore e che certamente sono veri, la situazione non l'abbiamo assolutamente risolta, l'ha detto lei stessa. Anzi, i mesi passano e alcuni temi si incancreniscono.

Subito dopo quella occasione io avevo fatto un'interrogazione sul mercato di via Turati perché la ritenevo una delle cose più urgenti. Ad oggi la situazione è ancora più grave. Sono stato anche vittima, insieme ad altre persone, di uno spiacevole inconveniente nel quale per fortuna me la sono cavata con poco: sono stato travolto, insieme ad alcune persone, da centinaia di ragazzi che scappavano mentre c'era un controllo. Come me sono stati travolti – credo – una trentina di turisti ed altrettanti residenti del centro storico. Queste cose accadono e non si è potuto ancora fare nulla per risolverle.

Io credo che questo sia uno dei primi problemi, insieme a quello dei due chioschi di piazza Raibetta e la sensazione che ho avuto è che non si è realizzato il legame tra l'area del Porto Antico e il centro storico, quindi non si è riusciti a legare il turismo che dovrebbe essere uguale in entrambe le aree. I turisti rimangono nell'area Porto Antico e secondo me l'unico problema che hanno è quello di scavalcare i venditori abusivi per andare nel centro storico, basta andare di domenica nelle vie del centro storico e vedere quante sono le persone rispetto a quelle che sono nel Porto Antico. E' un problema che dovremmo assolutamente cercare di risolvere perché se la domenica il centro storico fosse più visitato, probabilmente ci sarebbe più sicurezza. So che sono state fatte alcune proposte di iniziative che credo siano da perseguire.

Altra problematica riguarda il controllo degli affitti abusivi. Lei ha detto che ci sono stati numerosi controlli, però sa anche che abbiamo abolito una squadra di Vigili Urbani che erano quelli che andavano a fare il controllo dell'abusivismo. A me risultava che fino a qualche anno fa ci fosse questa squadra che faceva il controllo sugli affitti in nero, poi mi correggerete se non è così.

Io non abito nel centro storico, ma sentendo i cittadini e girando nel centro storico mi rendo conto che il tessuto urbano sta cambiando e rimangono affezionate al centro storico solo le persone come quelle oggi presenti che non mollano. Ad esempio quelli della mia generazione che hanno comprato case nel centro storico nei primi anni '90, lo hanno fatto perché il centro storico si era riqualificato, erano arrivati tanti soldi con le Colombiane, ma ahimè, queste persone stanno vendendo e chi compra non sono più quel tipo di persone che

hanno comprato negli anni '90. Quando sono venute qua le associazioni dei proprietari e degli inquilini ho chiesto a loro e purtroppo mi hanno detto che queste case vengono comprate da gente che poi le affitta e poi capiremo meglio se sono affitti in nero o legali. Quindi credo che dobbiamo stare molto attenti a quanto diceva la ragazza del CIV delle Erbe, la quale diceva "noi ci vogliamo abitare, gli altri se ne vanno". Credo che questo possa valere anche per le persone che prima ci abitavano, vorrebbero continuare a farlo e quelle che invece se ne vanno perché la qualità della vita è cambiata ed è sicuramente diversa da quella che si auspicava.

Quando lei diceva che possiamo cambiare i regolamenti per vietare l'uso dell'alcol, io sono disponibile e credo che sia utile, la prossima volta, vedersi anche con le forze dell'ordine in modo che possiamo avere dei dati più certi sui quali discutere perché diventa difficile ascoltare loro, sentire i vostri dati che non abbiamo avuto prima di oggi e riuscire a ragionarci sopra.

Quindi vorrei un po' più di informazioni sul mercato di via Turati, quali azioni si devono fare per non consentirlo più perché a tuttora il mercato è ulteriormente ampliato".

MUSSO ENRICO (LISTA E. MUSSO)

"Ringrazio tutti gli intervenuti che ci hanno fatto capire l'importanza di questo tipo di riunione - e concordo con quanto ha appena detto il consigliere Villa - grati in particolare ai vari cittadini che nelle forme associative di cittadinanza attiva, e aggiungerei paziente, ci hanno dato le ulteriori testimonianze che abbiamo ascoltato oggi e anche alle forze dell'ordine che sappiamo essere obiettivamente impegnate senza risparmio. Anzi, saluto con l'occasione il nuovo dirigente del primo distretto che non ho ancora incontrato.

Salto tutte le premesse cui solitamente indulgo (la scuola, la prevenzione, ecc.), andiamo sui problemi concreti che sono stati evocati. Primo: movida. E' evidente che qui c'è un problema di regolamentazione collegata alla sanzione. Ho tra le mani la documentazione relativa al Comune di Parma, ma penso sia solo uno degli esempi possibili, in cui sono state fatte delle regole sugli orari (siamo nel contesto della normativa italiana, se si può fare a Parma si può fare a Genova) non assurde: mezzanotte per cinque giorni la settimana, l'una per due giorni. Eventuali deroghe premiali sono state concesse in una logica d'impegno dei locali per interventi di insonorizzazione, per controlli sulle aree circostanti e così via e pare che questa cosa funzioni. Evidentemente lì c'è stata la capacità di creare delle regole efficaci per eliminare la presenza di taluni esercizi negativi e credo che potrebbe essere presa ad esempio anche da Genova.

Circa il discorso delle restrizioni ai minimarket, l'assessore è un avvocato, non posso essere io a dire a lei cosa ci si potrebbe inventare, però ho la sensazione che sia sbagliato creare questa sorta di doppia morale per cui da una parte abbiamo una delibera travagliatissima che ancora non vede la luce sulle licenze alle nuove attività commerciali che si rendono irte di difficoltà, come le logiche a punti che sono state bocciate dall'antitrust, non dal consigliere Musso, e che la maggioranza, non l'opposizione, non riesce ad approvare già da alcune settimane. E' una cosa che impedisce domani a degli esercizi esistenti, che sarebbero come dei fiori all'occhiello del centro storico, di aprire mentre su quello che c'è già, sia pure il chiosco di piazza Raibetta, abbiamo delle regole che a quanto pare non si possono cambiare e che non ci consentono di fare niente. Su questo vorrei che un avvocato o chiunque ci dicesse, come si è fatto con qualche successo che vi abbiamo riconosciuto per il gioco d'azzardo, che cosa si potrebbe fare.

Circa il chiosco di piazza Raibetta, il TAR gli ha dato ragione perché noi non abbiamo fissato le stesse regole. Se con la delibera attuale mai e poi mai si potrebbero fare

certe cose, facciamo regole vere per chi c'è già. Cosa vuol dire la parola concessione? Chi è che concede? C'è un limite temporale? Io ricordo che ero ragazzino e questo chiosco c'era già. Allora, o gli abbiamo dato la concessione per cento anni, oppure evidentemente vogliamo che ci siano.

A questo proposito – e qui l'assessore non c'entra niente, però forse il dottore ne sa qualcosa di più – la voce del popolo dice che questo chiosco è storicamente collegato a famiglie della criminalità organizzata genovese: è vero o non è vero? Ci dica di no una volta per tutte, almeno su questo ci mettiamo il cuore in pace, così come ci mettiamo il cuore in pace sull'altra vox populi che dice che questi per anni non hanno pagato l'occupazione suolo pubblico fino ad accumulare un debito di centinaia di migliaia di euro che tuttora non è stato pagato. Io chiedo che la concessione di questa situazione, che è devastante per tutta la zona, sia soggetta prima di tutto a un limite temporale e poi, siccome le regole dovrebbero essere più stringenti per un chiosco sulla pubblica via o almeno uguali, vorrei capire perché invece questi hanno delle regole che consentono loro di fare tutto quello che vogliono mentre chi dal mese prossimo vorrà aprire un esercizio con distribuzione di cibi o bevande dovrà sottostare a tutta quella serie di cose che ci siamo inventati.

Sulla questione delle rilevazioni del rumore, è vero che ci sono delle rilevazioni del rumore ufficiali da parte del Comune di Genova? Se è così, si possono incrociare con delle regole? Sforano qualche limite oppure non esiste nessun limite? Questo contravviene a qualche norma esistente per cui si può dire se restate a questo livello noi vi chiudiamo i locali per un certo tempo, come si fa per il PM10? Ci sono delle norme, oppure il rilevamento della soglia è una cosa puramente conoscitiva?

La questione della prostituzione: da anni si parla della verifica della proprietà degli immobili, degli affitti abusivi, ecc. C'è una specie di stop and go, ogni tanto si annuncia, si porta anche qualche risultato, però non viene mai fuori niente, non c'è un censimento che dica: questi immobili sono di queste persone, ci sono le seguenti situazioni di irregolarità.

Il mercatino di via Turati: assessore, quando dice che ci sono quattro persone stabilmente lì, però c'è una norma che dice che se ci sono più di X persone devono intervenire le forze dell'ordine e poi sommessamente ha detto che le forze dell'ordine non intervengono perché hanno altro da fare e questi quattro restano lì a guardare, è ancora peggio perché danno il senso dell'impunità per il fatto che ci sono quattro lì a guardare, ma non intervengono perché qualcosa nel meccanismo s'incepisce come in effetti è, perché questo ci ha raccontato, avendo peraltro seduto di fianco il responsabile che doveva mandare i rinforzi e che evidentemente non li manda, non perché stiano a divertirsi, ma perché stanno a fare altro.

Anche qui, è chiaro che le risorse saranno limitate, però è un po' come per il divieto di sosta: se a un certo momento si dice "questa strada deve restare pulita", quella strada deve restare pulita, poi evidentemente se non si può fare tutto, in altre strade ci sarà un po' di sosta selvaggia. Io credo che a Genova che è una grande città le forze dell'ordine non siano così poche che se noi diciamo via Turati deve restare pulita e questo mercatino lo dobbiamo fare fuori, non ci riusciamo. Se è così ditelo, prendetevi la responsabilità di dirlo pubblicamente in quest'aula, come peraltro ha fatto il Sindaco Doria in dichiarazioni pubbliche di qualche mese fa quando ha detto che questa cosa era il frutto della povertà e quindi tra le righe, secondo l'interpretazione politica, era l'effetto di un certo Governo che forse non era ancora del tutto sintonico con quello della città, comunque la colpa non era dell'Amministrazione perché era della situazione economica, del turbo liberismo, ecc.

Sull'area di Pré che è un'altra delle più critiche, io chiedo se è vero che in quell'area ci sono molti locali di proprietà del Comune che sono inutilizzati. Se è così, mi permetto di segnalare da universitario che quella è un'area dove ci sono anche tanti universitari che

abitano in situazioni molto di fortuna, con coabitazioni molto difficili e che alla sera avrebbero molta voglia, come avviene nelle biblioteche universitarie di mezzo mondo, di un'apertura serale per andare a studiare, non a bere superalcolici. Allora, se ci sono degli spazi del Comune, si possono dare anche gratis da gestire agli studenti che li tengano aperti la sera, non per ubriacarsi, ma per studiare, presidiare il territorio e fare un'attività socialmente utile di cui tutti saremmo grati.

Io credo che residenti ed esercenti abbiano manifestato fin qui una grande pazienza. Mi ha colpito quello di via Cesarea che ha detto "mi arrendo perché di fronte alle cose che sento oggi io sto zitto". Siamo d'accordo sul fatto che le risorse siano limitate, però questa non può diventare la dinamica per cui qualunque cosa si viene a dire, si dice che non ci sono abbastanza uomini e lo accettiamo come una sorta di protocollo che ha una ricaduta di impunità da parte di coloro che vedono che le forze dell'ordine non intervengono. Il prossimo passo sarà quello di dire: sono limitate, ma non sono zero. Quanti uomini ci sono, cosa fanno, dove sono? Perché a questo punto c'è un giudizio di valore sulle priorità e qualcuno dovrà dire non facciamo le pattuglie da un'altra parte, ma piazza Raibetta e via Pré le teniamo pulite perché il prossimo passaggio è questo, altrimenti io potrei dire che dove abito, piazza Verdi, la situazione non è assolutamente rosea e qualcuno mi dirà che non è certamente peggio di piazza Raibetta o via Turati, però non si può andare con queste risposte su qualunque fronte.

Mi permetto ancora di segnalare che basta con la doppia morale sulle liberalizzazioni perché questo, mi permetta, assessore, è politicamente scorretto, non c'entra nulla. La questione di quella delibera che la maggioranza non riesce ad approvare e che peraltro l'antitrust aveva bocciato nella sua prima versione, nulla ha a che fare con i disagi che vivono i residenti sulle attività che oggi sfiorano delle regole, oppure fanno quello che vogliono perché le regole non ci sono, e quelle regole non vengono poste perché quella delibera riguarda solo la possibilità di aprire locali futuri e la difficoltà la provocano i locali che ci sono adesso. Quindi vorrei davvero che anche le vulgate giornalistiche come quella di ieri (forse sarà colpa dei soliti giornalisti che non capiscono niente, ma forse sarà stata anche un po' venduta così) non vorrei più vederle perché sono politicamente scorrette e qui non mi pare di vedere mai atteggiamenti politicamente scorretti o disonesti e vorrei continuare a non vederne".

RUSSO (P.D.)

"Ringrazio tutti gli auditi per le testimonianze e i dati. Sulla sicurezza c'è sempre un po' una questione di identificazione del problema, lo si prende sempre solo da un punto di vista. In un caso è il punto di vista del controllo delle forze dell'ordine, in altri casi del degrado e via dicendo, mentre è un problema che, come abbiamo detto più volte, abbraccia tutta una serie di interventi. Nel caso del centro storico, so perché ci lavoro, ma non ho la conoscenza delle persone che lì risiedono, che c'è un problema complessivo di degrado e trascuratezza, di rumori molesti, di fenomeni che sono al limite del reato ma sono pervasivi e compromettono la salute, l'integrità fisica delle persone, un problema di illegalità diffusa con tutta una serie di problemi che si sommano.

Oltre a questi c'è forse anche un problema di spazi utilizzati male. Qualcuno dice che ci sono una serie di spazi che potrebbero essere riutilizzati in un altro modo, qualcuno fa presente il problema della desertificazione degli esercizi artigianali o commerciali che una volta erano una rete forte del centro storico e tutto questo sommato provoca poi una situazione di disagio dove è difficile trovare la causa e l'effetto. Viene prima il fatto che non passano i turisti o i turisti non passano perché la situazione è talmente di degrado per cui è impossibile che questo accada? E' un problema di organizzazione degli spazi commerciali

che vengono meno perché c'è la crisi, oppure anche qui c'è un problema di un contesto generale che non consente la sostenibilità economica?

Ci starebbe anche, forse, tra le tante cose che sono già state fatte e suggerite, la necessità di mettere insieme i diversi ambiti d'intervento per vedere se è possibile poi sommarli e trovare una risoluzione complessa. Accanto agli interventi che riguardano la sicurezza o la legalità (io preferisco il termine sicurezza perché l'integrità della persona deve essere tutelata), è chiaro che c'è tutto un intervento che forse si sta già facendo in parte per quanto riguarda per esempio la tutela dal punto di vista del commercio che è anche un presidio di sicurezza.

Accanto a questo, anche un pensiero sulla destinazione di zone della città a vocazione turistica. Anche qui è stato posto in altre occasioni il problema dei percorsi. C'è un modo per riuscire a portare effettivamente le persone fuori da un'area conosciuta verso un'area meno conosciuta, in modo da provocare anche con lo stesso passaggio una rivitalizzazione dei tessuti? Forse potrebbe avere anche un senso pensare ad una commissione che possa mettere insieme questi tre diversi aspetti.

Sempre su questa linea, mi permetto di rammentare all'assessore, quindi rimettere un po' in pista, uno dei temi dell'ordine del giorno che avevamo approvato a luglio sulla sicurezza. Tra le varie cose, c'era anche la previsione di comitati municipali sulla sicurezza urbana che secondo me potrebbero avere molto senso, soprattutto per aree così complesse, perché nella visione di questi comitati c'era proprio l'integrazione dei settori e delle competenze, quindi c'era la voce delle istituzioni, delle forze dell'ordine, della Polizia Municipale, delle associazioni e dei cittadini, proprio perché è vero che il centro storico ha una serie di problemi analoghi, ma a seconda delle porzioni di centro storico ci sono problemi di diversa emergenza e caratura. Ci sono zone ormai vuote che hanno bisogno di essere riempite e zone che stanno cercando disperatamente di salvare la propria integrità per evitare poi di essere desertificate da un altro punto di vista.

Forse potrebbe avere un senso, in quest'ottica d'integrazione che altrimenti non porta risultati in termini di sicurezza se non con un intervento complesso, la costituzione del comitato municipale che mi permetto di riproporre come una delle possibilità su cui lavorare per cercare di mettere in atto quegli interventi che riteniamo necessari.

Quanto al fatto della delibera di Parma, l'abbiamo vista, questi documenti sono circolati. Evidentemente Parma non è Genova, non ha il centro storico di Genova. Certo è che l'impegno è quello di lavorare al più presto su queste norme che possano portare nell'immediato un miglioramento della situazione.

Da ultimo mi chiedo se in queste zone sia in previsione di organizzare un intervento nell'immediato o nell'urgenza".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, le testimonianze degli intervenuti hanno evidenziato che la situazione è ben lungi dalla soluzione. Parliamo tanto di turismo, però lei sa perfettamente che la stragrande maggioranza dei turisti evita il centro storico per paura. Mi ha colpito la sua affermazione quando ha detto “francamente rimango imbarazzata quando le persone mi riferiscono certe cose che avvengono”. Se lei rimane imbarazzata, pensi un po' i cittadini che abitano in quella zona quale situazione possano vivere quotidianamente.

Ha parlato di presidi, controlli, telecamere, interventi fatti, ma poi alla fine, stringendo, i numeri glieli hanno dati gli uffici, ma i cittadini vogliono avere delle realtà davanti, non numeri perché quando andiamo ad identificare un tot di persone, queste si spostano e il giorno dopo sono di nuovo lì.

L'identificazione dei minorenni alla movida. Noi sappiamo che la stragrande maggioranza dei partecipanti del weekend sono minorenni: viene fatto un controllo, come deterrente? Già i genitori lasciano andare in giro questi ragazzini fino a mezzanotte, l'una; poi bevono, comprano queste bottiglie che costano 3 euro e chissà cosa c'è dentro, si ubriacano, stanno male. E' chiaro che qualcosa bisogna fare. Se lei mi parla della movida di Salamanca o posti del genere, quella è una vera movida: gli studenti vanno per divertirsi, per passare il tempo insieme. Ma la movida di Genova non è più quella di una volta, è diventata un incontro di persone che hanno voglia solamente di ubriacarsi e magari fare tutt'altre cose che passare due ore in amicizia. Quindi io credo che per ridare vivibilità al territorio ci si debba impegnare tanto, tanto di più.

Vorrei capire quante sono le pattuglie di Vigili Urbani e altre forze dell'ordine che vengono impegnate ogni giorno in quella zona. Sicuramente non saranno sufficienti perché se tutte quelle cose continuano ad esserci, direi che in qualche cosa si difetta.

Mi rivolgo al Presidente Bertini. Lei ha parlato di mercatino, ma non è più un mercatino, quello è un supermercato, un outlet, una cosa di dimensioni mostruose. Mercatino dell'usato è quando vado a comprare un paio di jeans in un negozio, lo pago 25 euro e mi danno uno scontrino.

Assessore, lei una volta aveva detto che la zona della Maddalena era tranquilla, che lei circolava con le sue figlie. Le pongo la stessa domanda: la frequenta sempre tranquillamente o magari ogni tanto si gira per vedere se non ci sia qualche malintenzionato che la segue?

Complimenti al rappresentante di via Cesarea che ha detto "io vivo in un paradiso", però non pensi che il paradiso sia sempre lì perché magari intorno c'è un semi inferno. L'augurio è che diventi tutto paradiso, invece purtroppo magari il rischio è che le zone che hanno una realtà meno pesante possano prima o poi essere contagiate anche loro.

Io credo che se non c'impegniamo a fare in modo che tutte queste regole vengano rispettate è inutile perché quando si parla delle quattro persone che stanno là in un angolo, magari se ne può fare anche a meno perché sono sentinelle e basta, non possono intervenire se sono quattro di fronte a un mare di persone che commettono reato vendendo merce di provenienza poco regolare. Mandiamone 40 e facciamo in modo che non ci sia più perché quella è una zona del centro storico, vicino all'acquario, che viene visitata quotidianamente da centinaia di turisti. Che immagine diamo?"

LAURO (P.D.L.)

"Io ringrazio molto gli intervenuti perché ritengo importante parlare, continuare a denunciare perché solo così si trovano le soluzioni. Abbiamo già denunciato, cercando di convincere l'assessore Fiorini a decidere qualcosa, il problema dei minimarket. Già in passato sono state date delle soluzioni. Io capisco che lei è un po' ostica a prendere delle decisioni, però penso che bisogna iniziare, se non andrà bene si cambierà decisione, però già dire che nei minimarket non si possono vendere alcolici e soprattutto si devono togliere gli alcolici dagli scaffali, direi che è una regola importante da assumere subito alla lettera perché è il territorio che ci denuncia questo fatto.

Quindi lo dico anche alla maggioranza: prendiamo una decisione, proviamo; poi qui cambia tutto alla velocità della luce, riconosciamo che magari si deve cambiare qualcosa, però è già un iter di pulizia da non sottovalutare.

Per quanto riguarda Turati e tutto quello che ha denunciato il signore in maniera lineare, che gli abitanti non riescono nemmeno a uscire con la macchina, hanno provato con l'acqua, camminano sui lenzuoli e questo è un biglietto da visita allucinante per il nostro

turismo, è degradante e nocivo per i nostri commercianti. So che la polizia cerca, perché sono pochi, di fare il possibile, però penso che non si debba assolutamente dire che non possiamo fare niente, assessore. Lei ha parlato venti minuti di come siamo bravi e come siamo belli, però quello che ha detto il territorio non rispecchia esattamente i numeri che ha dato lei. Purtroppo il territorio ha bisogno di decisioni, non di numeri, invece in quest'aula tutti gli assessori e i municipi che arrivano fanno dei pistolotti sui numeri, ma a noi i numeri non interessano, ci interessano le eventuali soluzioni e soprattutto prendere qualche decisione.

Abbiamo parlato di tante cose. Io sto cercando di parlarne con degli articoli 54. La vedo dura, però troverò il metodo per denunciare e trovare, insieme agli assessori, delle vie prima che i fenomeni diventino emergenza. Ho notato – e mi hanno fatto notare molti cittadini – che sta iniziando un fenomeno nuovo: nei posteggi ci sono i posteggiatori abusivi, personaggi che nei posteggi moto aiutano i motociclisti spostando di qua e di là le moto, trovando il posto e chiedendo un euro. Logicamente uno dice: se non gli do l'euro cosa mi succede al motorino? Non esiste che dei posteggi pubblici siano presidati (li ho contati ieri in piazza Dante) da dodici posteggiatori abusivi. In questi grossi posteggi si trovano spesso delle moto con le chiavi dentro perché uno se le dimentica per la fretta e questa è la sicurezza del territorio e dei nostri cittadini, nella banalità.

Al Porto Antico, sono cose che lei conosce benissimo perché girerà il territorio, i nomadi stanno con delle cassette seduti davanti a quello che mette la monetina per pagare il posteggio e la persona si sente in dovere, per tutelare la sua macchina, visto che anche lì sono in venti che girano, di dare qualcosa al posteggiatore abusivo. Noi non possiamo permettere che un turista subisca questo, assessore e queste sono decisioni da prendere subito, prima che da due diventino venti e poi duecento, come a Turati dove sono centinaia e poi allarghiamo le braccia e diciamo che non possiamo fare niente.

Capisco che ci vuole coraggio, però chi ha in mano le redini della politica di una città metropolitana, ha il dovere di usare il coraggio, altrimenti diventiamo lo zimbello d'Italia. Neanche a Napoli succedono più queste cose perché io sono mezza napoletana e con orgoglio dico che comunque c'è un altro tipo di dinamiche, il fenomeno non diventa emergenza perché c'è più amore del territorio da parte delle istituzioni.

Approfitto della presenza del Presidente del Municipio che sta facendo il possibile. Ora noi vediamo il percorso del Barbarossa e ho visto che sono usciti vari articoli di giornale, abbiamo avuto l'audizione in Conferenza Capigruppo e ho letto che nel bando è tagliato il percorso del Barbarossa. Il suo predecessore lo ha chiuso, non soltanto perché monumentale, ma per ragioni di sicurezza e di ordine pubblico, perché comunque è un vicolo, monumentale, ma dove si possono insediare persone che non lo usano per passeggiare. Che cosa vuole fare l'Amministrazione, riaprirlo con tutto quello che ne consegue? Non darlo più all'associazione che tutelava il percorso sia nella pulizia che nella sicurezza? Io vorrei capire quali sono le intenzioni perché da una cosa poi se ne apre un'altra, sono decisioni politiche che mi auguro rientrino in una visione, oppure facciamo le cose spot? In questo caso la forma è assolutamente sostanza.

Ho già parlato con l'assessore Oddone dei fruttivendoli, però non si capisce qual è il nodo della legalità e quindi ne voglio parlare in questa commissione sicurezza visto che c'è l'assessore alla legalità. I fruttivendoli hanno adesso l'abitudine di mettere la frutta in esposizione sul marciapiede. Secondo il regolamento comunale, la frutta e verdura, se è messa su dei bancali, non a contatto col suolo, pagando l'occupazione suolo pubblico può essere esposta. Però secondo la A.S.L. frutta e verdura non possono essere esposte agli agenti atmosferici, quindi se ci va uno della A.S.L. gli dà la multa mentre noi, per tutelare i nostri commercianti che non fanno questo e che stanno a determinate regole, non possiamo dare multe.

In più io mi domando: ma come possiamo chiedere una tassa occupazione suolo pubblico per un pezzo di marciapiede? Il marciapiede deve essere libero. Ai tempi della Vincenzi era stata data nel regolamento la possibilità, fuori dai centri urbani e dalle strade di percorrenza, ad eventuali piccoli commercianti di chiedere il suolo pubblico, ma nei vicoli non è così, a San Fruttuoso non è così, per non parlare di Cornigliano. Allora qui c'è un problema tra regolamento comunale e regolamento A.S.L., quindi l'assessore Fiorini e l'assessore Oddone devono cercare di trovare la tutela per il commerciante perché io credo di non poter chiedere suolo pubblico per posteggiare una macchina sul marciapiede, è illegale. Allora mi domando come è possibile che il fruttivendolo, pagando il suolo pubblico, possa chiedere una cosa che è illegale; così incassiamo dei soldi, però non possiamo fare la multa. Il commercio è in salita per tutti, però bisogna essere tutti alla pari, non è che certa gente può avere la discesa e altri continuano ad arrancare.

Mi domando anche come mai ci sono dei bar che fanno veramente il loro lavoro e hanno magari dieci o venti visite dei vigili dell'annona. Per carità, è giustissimo controllare, però siccome sono pochi, allora io dico come mai non andiamo di più nei minimarket che veramente vendono i litri di alcol e sono la rovina dei nostri giovani?

Questo è un lavoro da fare, un problema da risolvere parlando fra due assessorati, cambiando al limite il regolamento, però ritengo che la frutta e la verdura, se ci sono regole sanitarie certe, non può assolutamente essere esposta sul marciapiede”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io devo stigmatizzare il fatto che effettivamente ho vissuto una mattinata un po' strana nel senso che ho ascoltato le persone che hanno evidenziato le problematiche del centro storico, a parte via Cesarea, e poi ho sentito l'assessore e un po' anche il Presidente Leoncini che hanno dipinto qualcosa di un pochettino diverso. Ho sentito molta propositività in quello che ha detto l'assessore, a fronte di una grande negatività evidenziata da tutte le persone che sono intervenute.

Non vorrei dire cose che sono già state dette, ma la problematica secondo me va affrontata in maniera un po' più decisiva. Poco tempo fa ero in una trasmissione televisiva insieme a Leoncini e si parlava delle problematiche di via Pré, della Maddalena, ecc. Io avevo detto: capisco, le vedo tutti i giorni, però ci vorrebbe qualcosa di un po' più decisivo da parte dell'Amministrazione, una vera e propria azione di disturbo perché la problematica è stata evidenziata. Ad esempio per il chiosco di piazza Raibetta lei ha detto che la concessione scade nel 2015, hanno vinto il ricorso e va bene così, ma se noi tutti i giorni, costantemente andiamo lì, gli chiediamo licenza, permesso e contro permesso, facciamo del vero e proprio stalking, in questa maniera diventiamo un deterrente e questo è il sistema che va affrontato per tutta la città.

Lei sa benissimo che io vado a correre e frequento la zona Expo: è infrequentabile perché ci sono tappetini pieni di roba contraffatta e le multe il Comune non le dà. Allora, cosa stiamo a fare dei regolamenti in cui si dice che dovremmo comminare delle multe per la vendita di oggetti contraffatti, anche ai clienti, se poi non le diamo. Ma se noi mandiamo una pattuglia costantemente (non troppo presto perché al mattino dormono) non ci sono questi problemi perché un giorno prendono i loro sacchi e li spostano, il giorno dopo pure e così via, ma magari dopo 30 giorni non ci vanno più se garantiamo la presenza. Facciamolo a settori, se non abbiamo la possibilità di farlo tutto assieme, ma vediamo di bonificare una zona.

A Turati, ma lei c'è stata? Lo sa che a Turati c'è una scuola, i bambini passano vicino a questa gente e c'è un puzzo di orina straordinario? E siamo a due passi dall'Expo,

da palazzo San Giorgio, dall'uscita della metropolitana. Tra l'altro questa metropolitana viene usata dalle persone che vanno a lavorare e che uscendo vanno incontro a uno schifo incredibile. Bisogna essere un po' più decisi, ci vuole più decisione, più sanzioni; non le pagheranno, non le metteremo a preventivo, ma diamole! Andiamo a vedere le persone che abitano in dieci in un appartamento quando è affittato a una persona e magari è un monolocale. Magari la nostra diventerà una città inospitale, e vivaddio a questo punto! Noi abbiamo la croce rossa in campo bianco, ma non siamo la Croce Rossa e i nostri cittadini non si sentono tutelati. Io quando sento parlare di percezione di insicurezza, mi scappa da ridere perché non è percezione, è insicurezza vera e propria perché non sanno cosa gli possa succedere. E' di pochi giorni fa che un ragazzino perché non ha dato una sigaretta richiesta l'hanno massacrato di botte! E stiamo parlando di piazza Leonardo da Vinci, nemmeno del centro storico!

Allora il mio invito è: facciamo dello stalking a chi dobbiamo cercare di mandare via e in più vorrei significare una cosa che secondo me è importantissima: abbiamo assistito, per colpa delle giunte precedenti dello stesso colore della vostra, a delle scelte scellerate di desertificare il centro storico. E' stata colpa dell'Amministrazione perché hanno tolto gli uffici che c'erano qua, li hanno portati al Matitone, non si capisce per quale motivo, tra l'altro rendendo problematico il lavoro degli assessori perché se uno è al matitone e deve venire qua nell'arco della giornata perde due ore di tempo che potrebbe essere più utilmente impiegato. Ma ci sono un sacco di locali nel centro storico, proprietà del comune o di ARTE, che in passato sono stati affittati ad artigiani (mi riferisco a salita del Prione) perché si voleva dare una rivitalizzazione ad una determinata zona della città che poteva servire a rendere un po' meno desertificata la zona. Evidentemente non ha funzionato perché tante persone che hanno aperto attività si vedono costrette a dover chiudere.

Nel frattempo l'Amministrazione non è che ha cercato di rimpiazzarli, magari diminuendo i prezzi delle locazioni, ha affittato a varie organizzazioni, le più disparate, che non presidiano affatto il territorio, sono assolutamente poco frequentate e non portano niente a nessuno. In compenso le poche attività artigianali rimaste si sono sentite dire a fine contratto che il contratto è chiuso, che ci sarà la rivisitazione dei canoni e quindi si trovano in difficoltà perché non sanno che aumenti farà il Comune e magari si devono trasferire perché non possono più pagare. Questo fa parte di quello che dovrebbe fare l'Amministrazione dal momento in cui la mano destra dovrebbe sapere quello che fa la sinistra, cioè costruire una rete per cercare di tenere insieme quello che c'è. Ora succederà che in salita del Prione, dove sono stati gravati dalla servitù della costruzione della nuova scuola che tra l'altro è un orrore, adesso che la scuola è finita se ne devono andare. Questo l'Amministrazione deve fare: cercare di tutelare chi c'è e vuole rimanere e allontanare chi non fa piacere ai cittadini genovesi che ci stia”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Interrompo un attimo il dibattito in quanto mi è stata chiesta la possibilità di un aggiornamento della commissione, visto che molti vogliono intervenire, ci sono parecchie risposte da dare. Quindi metterei in votazione l'aggiornamento della commissione che sarà non più con gli auditi, ma con l'assessore e il Presidente Leoncini per dare le risposte ... INTERRUZIONE ... allora, se volete anche gli auditi, benissimo”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Visto che la discussione si è concentrata soprattutto sul centro storico che non esaurisce tutto il territorio del centro est, ma di fatto concentra molte problematiche, e visto che esiste una delega assessorile specifica in capo all’assessore Oddone, anche dalle osservazioni pervenute, chiederei la presenza dell’assessore Oddone”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi ci uniamo alla richiesta della consigliera Nicolella chiedendo che nel proseguimento siano presenti gli ospiti ed eventualmente anche altri se il discorso dovesse allargarsi ad altre zone”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Metto in votazione l’aggiornamento”.

A favore rinvio Commissione Consiliare: P.D. – LISTA Marco Doria – M5S – P.D.L. – Gruppo Misto – Lista Musso – S.E.L.- U.d.C. – Federazione Sinistra (39)

Contrari: Nessuno

Non presente: Lega Nord.

E S I T O:

SICUREZZA CENTRO EST	MUNICIPIO	RINVIO ALTRA SEDUTA
-------------------------	-----------	---------------------

MUSSO V. - PRESIDENTE

“All'unanimità verrà convocata una nuova commissione con l’Assessore Fiorini, l’assessore Oddone, il Presidente Leoncini e tutti gli auditi che si ritiene di invitare”.

Alle ore 11.54 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Vittoria Emilia Musso)